



**Intervento finale di Mons. Vescovo
al termine della Sessione di chiusura della fase diocesana
della Causa di Beatificazione della Serva di Dio Leletta d'Isola**

Desidero, al termine di questa Sessione pubblica, dire due parole di ringraziamento ed una parola di speranza.

Il primo e più grande grazie lo dico al Signore per il dono di Leletta alla nostra Chiesa e alle tante persone che hanno avuto la fortuna di essere da Lei guidate sulle vie del Vangelo.

Il secondo grazie va a tutti coloro che hanno lavorato - e lavorato tanto - in questi sei anni per istruire il processo informativo sulla vita, virtù e fama di santità della serva di Dio Aurelia Oreglia d'Isola. Se avete pazienza, ritengo giusto e doveroso ringraziarli nominandoli ad uno ad uno:

Mons. Giuseppe Anfossi, ora Vescovo emerito, che con decreto dell'11 luglio 2008 stabilì che questo processo poteva e doveva essere celebrato;

gli Officiali da Lui nominati il 1° agosto dello stesso anno: il Canonico Adolfo Bois, Delegato vescovile, don Giuliano Albertinelli, Promotore di giustizia, il Signor Renzo Poser, Notaio; qui non posso non aggiungere il ringraziamento per la sua Signora, Rossella, che lo ha coadiuvato soprattutto nella lunghissima fase di riproduzione ed autenticazione dell'infinito materiale che oggi consegneremo a padre Cesare per essere portato alla Congregazione per le Cause dei Santi;

la Commissione storica incaricata con decreto vescovile del 29 luglio 2008 di ricercare e raccogliere tutti gli scritti della Serva di Dio non ancora editi, come pure tutti e singoli i documenti storici, sia manoscritti sia stampati, riguardanti in qualunque modo la Causa: i Signori Rosalia Cerasoli, Nadia Rosaire e Omar Boretta. Posso dire per testimonianza diretta e personale che hanno lavorato con grande competenza, precisione e puntualità e in maniera ammirevole per le ore, la fatica e la pazienza che hanno riservato al compito loro affidato;

i Periti censori incaricati il 30 dicembre 2007 da Mons. Anfossi di esaminare gli scritti pubblicati della Serva di Dio¹ secondo quanto prescritto dalla Costituzione apostolica *Divinus perfectionis Magister* di Giovanni Paolo II, al fine di escludere che negli stessi vi fosse qualcosa di contrario alla fede e ai costumi: don Paolo Papone e don Giuliano Albertinelli;

l'Associazione 'Amici di Leletta' con il suo presidente, padre Cesare Falletti, e la Postulatrice dottoressa Luisa Sasso;

tutti coloro che hanno collaborato mediante la loro testimonianza oppure trasmettendo al Tribunale le informazioni e il materiale inerente la Causa e che era in loro possesso;

il Rettore del Seminario, Canonico Renato Roux, che ha ospitato tutti i lavori della Commissione storica e in parte quelli del Tribunale;

¹ Alberto Careggio, Aurelia d'Isola, *Don Alfonso Commod. Sui sentieri di Dio* (Aosta 1980); Leletta d'Isola, *Diario di Leletta. Lettera a Barbato e cronache partigiane dal 1943 al 1945* (Milano 1993); Leletta d'Isola, *Sullo Spirito Santo* (Grugliasco TO 1998); Leletta d'Isola, *Briciole del convito* (Torino 1999); Leletta d'Isola, «Come ad antico compagno d'arme». *Dalle lettere di una maestra di vita spirituale*. A cura di Rosalia Cerasoli Andreassi (Milano 2001); Rosalia Andreassi, *L'Ortolano e la rosa* (Nichelino TO 2003); AA.VV., *Le mistiche e la Croce. Meditazioni sulla Passione da Chiara d'Assisi a Edith Stein* (Milano 2003). Per quest'ultima opera i testi interessati sono i numeri: 20 (a pag. 26), 31 (a pag. 36), 40 (a pag. 43-44), 61 (a pag. 60), 110 (a pag. 94), 132 (a pag. 111-112), 161 (a pag. 134), 180 (a pag. 148), 191 (a pag. 154), 200 (a pag. 162).

il Personale della Curia vescovile che ha sempre e in diverse maniere supportato il lavoro del Tribunale;

il Direttore del Priorato di Saint Pierre, don Luigi Maquignaz, che ha ospitato la sessione iniziale ed oggi quella finale dell'Inchiesta diocesana.

Concludo con una parola di speranza che non è tanto quella che presto possiamo venerare Leletta come Beata - di questo sono convinto, ma è questione sua e del Signore - quanto piuttosto che noi sappiamo riconoscere in Lei un testimone ed un modello da seguire e sappiamo anche indicarlo ai nostri giovani sempre più disorientati e confusi, ma pur sempre desiderosi di tutto ciò che è bello, buono e vero. In questo chiedo anche l'aiuto della Serva di Dio da lassù: preghi per noi, per questa Chiesa che è stata anche la sua Chiesa, per i giovani soprattutto, per quanti il Signore chiama ad una speciale consacrazione o al ministero sacerdotale!